

CITTA' DI BUSTO ARSIZIO
ARCHIVIO PROTOCOLLO

Arrivo: 18 SET 2026

00109195 di Prot.
Tit. 14 Class. 03 Fasc.

[Firma]
SINDACO
SEGRETARIO GENERALE

*Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di
Busto Arsizio*

*Al Sig. Sindaco e ai componenti della Giunta
Comunale*

**OGGETTO: MOZIONE VOLTA ALL'OTTENIMENTO DELLO STATUS
DI COMUNE CO-CAPOLUOGO DI PROVINCIA PER LA CITTA' DI
BUSTO ARSIZIO.**

Il Consiglio Comunale

Considerato che

l'assetto demografico ed economico del nostro Paese ha subito, negli ultimi decenni, profonde trasformazioni che non sempre trovano riscontro nell'attuale gerarchia amministrativa degli enti locali. In diverse province italiane alcuni comuni non capoluogo hanno una popolazione residente e un tessuto produttivo e commerciale che hanno ampiamente superato quelli della città capoluogo.

Si è venuta a creare, in tal modo, una paradossale e ingiusta sperequazione territoriale: alcuni comuni di primaria importanza si trovano a dover sostenere oneri urbanistici, sociali, sanitari e infrastrutturali nettamente superiori a quelli della città capoluogo, proprio a causa di un bacino d'utenza molto più vasto. Alcune città che fungono da centri nevralgici per il loro territorio sono costrette a erogare servizi pubblici a una platea di utenti molto più ampia rispetto ai soli residenti ufficiali. In diverse realtà provinciali italiane si riscontra un'anomalia demografica e amministrativa per la quale il comune capoluogo vanta una popolazione inferiore rispetto a un altro comune situato all'interno della medesima provincia.

A questa distorsione si aggiunge una tangibile penalizzazione finanziaria. La legislazione attuale e il sistema di riparto dei fondi riservano spesso ai soli comuni capoluogo di provincia premialità o riserve esclusive nell'ambito di bandi pubblici nazionali, europei e regionali, come i fondi per la rigenerazione urbana o il Piano nazionale di ripresa resilienza, escludendo ingiustamente comuni in cui risiedono comunità popolate, private di risorse fondamentali. Sotto il profilo della sicurezza pubblica, si evidenzia come i Comuni non capoluogo con una popolazione superiore a quella del capoluogo di provincia risentano spesso di criticità del territorio pari o maggiori. Ciononostante, a differenza del Sindaco del Comune capoluogo, membro di diritto del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, i Sindaci di tali enti non possono partecipare in modo permanente alle sedute del Comitato, venendo convocati unicamente quando si trattano questioni inerenti al rispettivo territorio.

Tale situazione si riflette direttamente anche sulla Provincia di Varese,

all'interno della quale la Città di Busto Arsizio supera per numero di abitanti il capoluogo Varese, configurando la necessità di un riequilibrio istituzionale e di un adeguato riconoscimento dello status amministrativo del nostro Comune.

Tenuto conto, inoltre, delle opportunità che scaturirebbero dall'attribuzione dello status di Comune Capoluogo, dal punto di vista economico, sociale e per cittadini e imprese nonché del maggior numero di finanziamenti e investimenti che si renderebbero possibili sul territorio.

Tenuto conto, infine, delle peculiarità locali, del tessuto sociale, del tessuto produttivo e del terzo settore della città di Busto Arsizio e del suo comprensorio, che concorrono alla definizione dell'identità della Provincia di Varese.

Preso atto che, sulla base delle considerazioni sopraccitate, è stata avanzata l'ipotesi di portare all'attenzione dei rappresentanti del Parlamento la possibilità di presentare una proposta di legge, come riportato sulla stampa locale, per l'istituzione dei co-capoluoghi di provincia nelle città non capoluogo che hanno popolazione superiore al rispettivo capoluogo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivare canali di interlocuzione nelle sedi istituzionali competenti al fine di promuovere le opportune iniziative legislative per giungere alla definizione di Busto Arsizio quale città sede di capoluogo di Provincia, congiuntamente con il Comune di Varese.

Busto Arsizio, 18/09/2026

Simone Orsi

LEONARDO SALVARI LUTRARIAN

FRATELLI DI ITALIA

FORZA ITALIA

Roberto Jemini

Roberto Jemini